

Arcivescovo Hanna: i cristiani del Levante restano saldi nelle loro radici

 controinformazione.info/arcivescovo-hanna-i-cristiani-del-levante-restano-saldi-nelle-loro-radici

25 DICEMBRE 2024

Commentando gli sviluppi in Siria, Hanna ha sottolineato la necessità di rispettare “l’identità unica di tutte le componenti del popolo siriano”.

L’arcivescovo greco-ortodosso di Sebastia, Atallah Hanna , ha lanciato un accorato appello “dalla terra della Natività al mondo intero”, chiedendo la fine del genocidio in corso e la realizzazione della giustizia a lungo negata in Palestina.

In un’intervista per Al Mayadeen , l’arcivescovo Hanna ha sottolineato che “la Palestina è una causa per tutti gli arabi, sia musulmani che cristiani”.

Ha sottolineato che i cristiani del Levante sono profondamente radicati nel ricco tessuto storico e unificante dell’arabismo, respingendo fermamente qualsiasi idea che siano “occidentalizzati” o un “elemento esterno alla regione”.

L’arcivescovo ha inoltre respinto le etichette che descrivono i cristiani arabi come minoranze, comunità o sette.

Commentando gli sviluppi in Siria, ha sottolineato la necessità di rispettare “l’identità unica di tutte le componenti del popolo siriano, indipendentemente dalle loro affiliazioni settarie o religiose”.

L’arcivescovo Hanna ha anche auspicato una visione del Medio Oriente fondata su sistemi che promuovano l’amore e l’unità nazionale, allontanandosi “dal linguaggio dell’esclusione, della divisione e dell’incitamento”.



“Vogliamo la vita, non la morte”: il Natale di Beit Lahm sottotono in mezzo al genocidio

Le celebrazioni natalizie di Beit Lahm si sono svolte in modo sobrio, senza decorazioni né albero nella Chiesa della Natività, mentre la città celebrava un altro anno oscurato dal genocidio in corso a Gaza, ha riferito martedì l'agenzia di stampa AFP .

Venerato come il luogo di nascita di Gesù Cristo, Beit Lahm ha optato per festeggiamenti modesti per mostrare solidarietà ai palestinesi che soffrono nella Striscia di Gaza assediata.

Hisham Makhoul, residente di Al-Quds, in visita a Beit Lahm per Natale , ha definito l'esperienza una “fuga” dalla guerra. “Quello che stiamo attraversando è molto difficile e non possiamo dimenticarcelo del tutto”, ha detto, riconoscendo la difficile situazione dei palestinesi a Gaza. “È una fuga... per qualche giorno, una settimana o giù di lì, non più di questo”.

Nel centro di Beit Lahm, la Terra Sancta Scout Troop, vestita con sciarpe rosse, ha marciato lungo la principale via dello shopping. I venditori vendevano torrone e shawarma mentre i canti natalizi dei bambini risuonavano nell'aria. I loro striscioni portavano messaggi cupi: “Vogliamo la vita, non la morte” e “Fermiamo il genocidio di Gaza ora!”

Un grande albero di Natale decora solitamente la Piazza della Mangiatoia vicino alla Chiesa della Natività, costruita sulla grotta che si ritiene essere il luogo di nascita di Gesù. Tuttavia, per il secondo anno consecutivo, il comune si è astenuto da tali esposizioni alla luce della guerra in corso.

In piedi accanto alla statua di Girolamo di Stridone, il sacerdote cristiano che tradusse la Bibbia in latino, Makhoul ha affermato: “Sebbene quest’anno sia molto diverso dagli altri, per noi significa comunque molto essere qui”.

Fonte: [Al Mayadeen](#)

Traduzione: Fadi Haddad